

Al «Cafaro» proseguono gli appuntamenti con la rassegna «Sentieri d'ascolto»

Aisha, un grido di forza

L'attrice Aida Talliente porta in scena il dramma delle donne soldato

LA rassegna «Sentieri d'ascolto» prosegue oggi con lo spettacolo «Aisha. Un frammento d'Africa», alle 21 al teatro «Cafaro». Anche in questo caso si tratta di un monologo, scritto ed interpretato dall'attrice (e cantante) Aida Talliente, dedicato ad una ex ragazza soldato (Aisha è il vero nome), a tutt'oggi ospite in un centro di accoglienza nella città di Buakè, dove trovano rifugio tutte le ragazze che furono arruolate come soldati durante la guerra civile in Costa d'Avorio iniziata nel 2002, conclusasi nel 2008. La Talliente ha fatto teatro-laboratorio sul campo, condividendo con quelle ragazze un'esperienza umana straordinaria, un'esperienza che solo una donna può raccontare e cantare. Aisha, nella realtà e nella finzione del teatro, è una giovane madre che si fa portavoce di sentimenti universali e che, come tutte le donne, «sostiene più di metà del cielo». L'attrice dichiara che «dall'Africa si torna più vecchi. Io sono tornata più vecchia almeno di dieci anni... sento sempre più forte la responsabilità di dar voce a ciò che ho visto e sentito e di raccontare della gente che ho incontrato». L'archetipo è la Medea tragica, donna «barbara» che, sra-



dicata dalla sua terra (per sua scelta), si trova a dover scontare la sua condizione di straniera pagando un prezzo assurdo (l'infanticidio). Straniera, emarginata, bandita e assassina suo malgrado, Aisha-Medea racconta la sua storia ad una bambola-figlia costruita con gli stracci, come in un gioco (quello del teatro e della vita), che distruggerà per disperazione per poi ricostituirla. Un percorso nella memoria, un recupero del tempo e dei diritti defraudati attraverso la sofferenza e il

dolore; un tempo ritrovato e riconquistato all'insegna della speranza. La bellissima voce di Aida Talliente rende ancora più intenso e vibrante il racconto, intessuto di brani da testi di autori notissimi (Prèvert, Pasolini, Saramago, Wolf). Lo spettacolo è patrocinato da Amnesty International Italia, senza finanziamenti di enti o associazioni (la Talliente non chiede compenso). «Aisha» sostiene il progetto «Ripartire» per l'avvio al lavoro di adolescenti e donne della Costa d'Avorio,

gestito da Lisa Candotti e Michèle Ouattara. Nella mattinata di oggi la Talliente incontrerà gli alunni e i docenti del Liceo Scientifico «Majorana» (Aula Magna, ore 11) per un dibattito socio-antropologico, nel corso del quale l'attrice proporrà anche alcuni stralci del suo spettacolo. Come già pubblicizzato, ogni spettacolo della rassegna è corredato da incontri studio

sugli autori o tematiche afferenti. L'ultimo incontro, sempre in ore antimeridiane, si svolgerà al Liceo Scientifico «Grassi» (Strindberg-Signorina Else). Ci spiace per il Liceo Classico, soprattutto per l'Auditorium, peraltro concesso per tutti gli usi (anche la domenica mattina, per un pubblico dibattito elettorale, una novità introdotta quest'anno), precluso senza appello ai richiedenti di questa rassegna. «Vengo anch'io? No, tu no!»

(Giorgio Maulucci)

LA PRESENTAZIONE



«Le stelle danzanti», i giovani per Fiume

È stato presentato ieri al museo «Cambellotti» di Latina il libro di Gabriele Marconi, «Le stelle danzanti». Il romanzo storico parla dell'impresa fiumana, una pagina «strappata alla storia», come l'ha definita Cesara Bruni, responsabile dell'evento, a cura dell'associazione «Gabriele D'Annunzio». Alla presenza dell'assessore alla Cultura della Provincia, Fabio Bianchi, dell'assessore alla cultura del Comune, Bruno Creo, e dell'autore stesso, è stato sottolineato il filo conduttore del romanzo: l'energia, la passione e la fedeltà che i giovani di allora, ignorando gli ordini dei propri superiori, raggiunsero il Vate D'Annunzio per riconquistare Fiume dopo la «vittoria mutilata», ma soprattutto per ricostruire un senso di appartenenza nei confronti della propria patria, per fondare l'identità degli italiani e dei valori da condividere.

Ga.M.

Il 12 marzo a Sezze il libro dell'autore Le Brigate Rosse secondo Orsini

LA presentazione del volume «Anatomia delle Brigate rosse. Le radici ideologiche del terrorismo rivoluzionario» di Alessandro Orsini sarà il motivo per discutere di un fenomeno - il terrorismo politico - che ha interessato la nazione italiana e non solo durante gli anni Settanta ed Ottanta del secolo scorso.

L'incontro si terrà a Sezze venerdì 12 marzo ed è stato organizzato dall'associazione culturale no profit Araba Fenice. Ad introdurre l'autore sarà Rino Caputo, presidente della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università degli Studi di Roma «Tor Vergata».

Alessandro Orsini è docente di Sociologia dei Fenomeni politici nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Roma «Tor Vergata» e nella Facoltà di Scienze Politiche dell'Università Luiss «Guido Carli» di Roma.

Nei suoi studi ha elaborato una teoria originale delle cause che conducono all'omicidio politico nelle formazioni terroristiche di



estrema sinistra e neonaziste (teoria del feedback eversivo-rivoluzionario).

Oltre al volume che sarà presentato venerdì Orsini è autore anche di «Ripensare la nazione» (2002); «Alle origini del nazionalismo» (2003); «L'eretico della sinistra. Bruno Rizzi elitista democratico» (2004); «In difesa della sociologia storica» (2005); «Le origini del capitalismo. Storia e interpretazioni» (2007).

Più volte chiamato a insegnare negli Stati Uniti, in qualità di «studioso eccellente», è stato candidato al «Cavaliere Giovane 2009» per alti meriti culturali dalla University of Massachusetts Boston e dall'Università di Roma «Tor Vergata».

L'incontro si terrà presso l'Auditorium «San Michele Arcangelo» di Sezze alle ore 17.

L'ingresso è gratuito.
Per maggiori informazioni:
329.0035581; 335.6588757.

Alessandro Di Norma

Il live acustico a Terracina, tra rock irriverente e melodia L'ora degli Zen Circus La band toscana stasera all'osteria «Le Scalette»

È ARRIVATO il momento di lasciare ipocrisie e falsi moralismi a casa, ma anche di porgere bene le orecchie al sound innovativo e tagliente degli Zen Circus, i tre toscani che stasera suoneranno in un esclusivo set acustico all'Osteria «Le Scalette» di Terracina. Il nuovo disco, dal titolo provocatorio quanto innocuo, «Andate tutti affanculo» viene definito un piccolo capolavoro dalla critica musicale, dal mensile «Mucchio» che ha dedicato agli Zen Circus la copertina, a «Rockerilla», che ha eletto «Disco del Mese» l'album del trio toscano. C'è chi ci vede la melodica scontro di Rino Gaetano, chi la poesia di Fabrizio De



André, ma a parlare è il pedigree degli Zen Circus: collaborazione con Pixies, Violent Femmes, concerti con Nick Cave, ospiti d'onore nel disco (Nada, Giorgio Canali e Brian Ritchie). È ora del made in Italy per l'osteria «Le Scalette», che questa volta ospiterà un progetto grintoso, che dal vivo garanti-

sce sano divertimento, ricco di testi irriverenti in lotta con i falsi miti di oggi. Il concerto sarà anticipato dalla cucina dell'Osteria «Le Scalette». Piatti a base di pesce, buon vino tra cui il rinomato moscato. Il tutto, tra le mura romane in cui è incastonata l'osteria: un tratto dell'antichissima via Appia attraversava l'area dove oggi sorge il locale. Gli organizzatori ringraziano anche i numerosi sponsor che hanno consentito di realizzare l'evento: «Mori Mare» di Oberdan e Maria, la cooperativa «La Sirena», «Brooks Ltd», la palestra «Organica», «Bum», il B&B «Il Vicolo», l'agenzia di scommesse «Intralot Terracina», «Immobiliare Circe», l'«Edilmediana» di Daniele Dian. Di grande qualità anche il supporto tecnico, fornito dalla booking agency «Exotique» e dalla «Sr technology» per l'impianto. Non resta che aspettare stasera e dare il benvenuto agli «Zen Circus».

Mirko Macaro

LA RASSEGNA

Un simposio tra fotografia e conoscenza

CONTINUA «Profezie del presente», la rassegna di simposi rituali secondo i principi della Società Socratica (1720) organizzati dalla «Compagnia de Galantomeni», l'associazione di maschere veneziane amanti del bere, del mangiare, del conversare, e soprattutto dei libri e dei discorsi filosofici capitanata dal sommo simposiarca Pantalone de Bisognosi. L'ottavo appuntamento è dedicato a «Fotografia e conoscenza» (Il mondo, gli sguardi e le interpretazioni) con Claudio Mercuri e Cinzia Volpe. Interventi e cena a tema a cura dell'head chef Tommaso Monti (penne agli agrumi e scaloppine al marsala).

Appuntamento stasera alle ore 20.30, presso l'Antica Pizzeria da Ciro in via Carturan a Latina.